

USR

IL RETTORE

- VISTI** gli artt. 2 e 19 del vigente Regolamento Didattico di Ateneo;
- VISTO** il Regolamento di funzionamento dei Corsi di Perfezionamento emanato con D.R. n. 2120 del 17/06/2010;
- VISTO** il regolamento di funzionamento del Corso di Perfezionamento in “*Gestione e mitigazione dei rischi naturali*”, della Facoltà di Ingegneria dell’Università degli Studi di Napoli Federico II, emanato con D.R. n. 2640 del 29/07/2010;
- VISTA** la delibera del 24/05/2012, verbale n. 899, con la quale il Consiglio della Facoltà di Ingegneria, nel richiedere l’attivazione del Corso di Perfezionamento in “*Gestione e mitigazione dei rischi naturali*”, ha proposto alcune modifiche al regolamento di funzionamento dello stesso, a decorrere dall’anno accademico 2012/2013;
- VISTA** la delibera n. 14 del 18/09/2012 con la quale il Consiglio di Amministrazione ha espresso parere favorevole sulla modifica del regolamento di funzionamento del Corso di Perfezionamento di cui sopra;
- VISTA** la delibera n. 11 del 05/10/2012 con la quale il Senato Accademico ha approvato, a decorrere dall’anno accademico 2012/2013, la modifica del vigente regolamento di funzionamento del Corso di Perfezionamento in “*Gestione e mitigazione dei rischi naturali*”, come proposta dalla Facoltà nella citata adunanza del 24/05/2012;

DECRETA

Il regolamento di funzionamento del Corso di Perfezionamento in “*Gestione e mitigazione dei rischi naturali*”, della Facoltà di Ingegneria dell’Università degli Studi di Napoli Federico II, è modificato secondo il testo allegato al presente decreto, di cui costituisce parte integrante.

Il regolamento di funzionamento del Corso di perfezionamento di cui sopra, *a decorrere dall’anno accademico 2012/2013*, sostituisce quello emanato con D.R. n. 2640 del 29/07/2010.

IL RETTORE
Massimo Marrelli



Ripartizione <i>Affari Generali</i> Il Dirigente <i>dott. Francesco Bello</i> Unità organizzativa responsabile del procedimento: <i>Ufficio Statuto, Regolamenti e Organi universitari</i> Responsabile del procedimento: Il Capo dell’Ufficio <i>Patrizia Del Conte</i>

REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DEL CORSO DI PERFEZIONAMENTO IN “GESTIONE E MITIGAZIONE DEI RISCHI NATURALI”

Art.1. Presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Napoli Federico II è istituito il Corso di Perfezionamento in “GESTIONE E MITIGAZIONE DEI RISCHI NATURALI”_indirizzato ai laureati che intendano approfondire le proprie conoscenze sulle metodologie di analisi, monitoraggio e mitigazione dei rischi naturali: un ambito molto ampio al quale afferiscono problematiche articolate che interessano più settori scientifici e disciplinari.

Il Dipartimento di Ingegneria Idraulica, Geotecnica ed Ambientale (DIGA), con sede in Napoli alla via Claudio, 21 – 80125 Napoli è la struttura responsabile della gestione amministrativo-contabile del corso, ivi compresa la riscossione del contributo versato dagli iscritti.

Costituisce requisito di ammissione un diploma di laurea degli ordinamenti previgenti al D.M. 509/99 (lauree del vecchio ordinamento) ovvero una laurea quinquennale o una qualsiasi laurea specialistica conferita ai sensi del D.M. 509/99 o una laurea magistrale conferita ai sensi del D.M. 270/04 dalle Facoltà di Ingegneria, Architettura, Scienze MM.FF.NN. o Agraria. Agli allievi in possesso di laurea in *Ingegneria civile ed Ingegneria per l'ambiente ed il territorio* del vecchio ordinamento, delle classi di laurea specialistiche in Ingegneria civile (28/S) ed in Ingegneria per l'ambiente ed il territorio (38/S) e delle classi di laurea magistrale in Ingegneria civile (LM-23) ed in Ingegneria per l'ambiente ed il territorio (LM-35) sarà riservato un numero di posti pari a 25. Nel caso in cui le domande di partecipazione eccedessero i posti disponibili sarà effettuata una selezione sulla base dei curricula e dei titoli, valutando l'attinenza delle esperienze culturali e professionali dei candidati al tema del corso, nell'ambito delle limitazioni stabilite al successivo art. 4. Sarà redatta un'unica graduatoria per tutti gli aspiranti, indipendentemente dal diploma di laurea da essi posseduto. Saranno ammessi al corso i possessori di diploma di laurea in *Ingegneria civile ed Ingegneria per l'ambiente ed il territorio* del vecchio ordinamento e delle classi di laurea specialistiche in Ingegneria civile (28/S) ed in Ingegneria per l'ambiente ed il territorio (38/S) e delle classi di laurea magistrale in Ingegneria civile (LM-23) ed in Ingegneria per l'ambiente ed il territorio (LM-35) meglio collocati in graduatoria, fino al massimo di 25; quindi saranno ammessi gli altri concorrenti secondo l'ordine della graduatoria fino al massimo stabilito dall'art. 4.

Il Corso intende fornire ai partecipanti un ampliamento della preparazione nell'ambito della valutazione e della mitigazione dei rischi naturali su aree vaste, cioè con riferimento al territorio inteso come supporto fisico di attività antropiche. Questa impostazione consentirà l'accesso al corso di figure professionali di estrazione culturale diversa alle quali si intende trasmettere la capacità di:

- programmare e svolgere attività di monitoraggio sul territorio,
- scambiarsi informazioni con un linguaggio tecnico comune,
- mettere a sistema competenze diverse e complementari,
- utilizzare misure non strutturali per il miglioramento della sicurezza del territorio e delle attività su di esso insediate.

In particolare il Corso intende fornire agli allievi gli strumenti di tipo metodologico per valutare l'impatto sul territorio delle catastrofi naturali che minacciano l'Appennino meridionale, con particolare riferimento al rischio sismico ed al rischio idrogeologico, fornendo esempi di come i metodi dell'idraulica e della geotecnica, tradizionalmente utilizzati nella progettazione di singole opere, possano essere utilmente impiegati in problemi di pianificazione, di monitoraggio di grandezze ambientali e di interventi a grande scala (soprattutto non strutturali) per la mitigazione del rischio.

Il territorio delle aree interne della Campania e dell'Appennino centro-meridionale costituisce un laboratorio naturale, al quale sarà rivolta gran parte dell'attenzione del corso. Il territorio sarà oggetto di applicazioni pratiche e visite tecniche che conferiranno al Corso una specifica valenza rispetto al contesto geografico di riferimento.

Il corso di perfezionamento proposto potrà altresì configurarsi come supporto per iniziative di innovazione didattica, anche in relazione a nuovi sviluppi di tipo tecnologico.

Art.2. Le attività didattiche e l'organizzazione del Corso sono affidate al Consiglio di Corso.

Questo è costituito dai professori e ricercatori della Facoltà di Ingegneria designati dal Consiglio di Facoltà; il loro impegno didattico nel Corso rientra nell'ambito della programmazione didattica.

Del Consiglio del Corso possono altresì far parte docenti di altre Facoltà dell'Ateneo Federico II che pure abbiano un ruolo attivo nello svolgimento delle attività didattiche. Il Consiglio di Corso elegge nel suo seno il Direttore, nella persona di un professore di ruolo della Facoltà di Ingegneria.

Art.3. Il Corso si inquadra in un anno accademico con un impegno orario complessivo di 200 ore, comprensive dello studio individuale dello studente (120 ore). L'attività didattica frontale che richiede la presenza degli allievi in aula o sul campo si articolerà in 5 CFU di lezioni (60 ore) e 3 CFU di laboratorio (20 ore), che potranno anche consistere in attività svolte in sito. Delle 60 ore di lezione un numero non superiore a 20, potrà essere offerto in modalità e-learning, le rimanenti saranno tenute in aula.

Alla fine del corso è previsto un esame finale consistente nella discussione di un elaborato scritto ed in un colloquio (rivolto ad accertare l'acquisizione dei contenuti del corso). Il calendario delle lezioni e delle altre attività sono fissati dal Consiglio di Corso, secondo le linee indicate nei successivi artt. 7 e 8.

Art.4. Sono ammessi al Corso un massimo di 50 allievi. Nel bando saranno fissate le modalità per l'ammissione al Corso, ivi compresi i criteri per la selezione degli aspiranti, che saranno fissati sulla base di quanto indicato all'art. 1.

Art.5. Nell'ambito del Corso si svolgeranno attività dei seguenti tipi: lezioni frontali (in aula o in modalità e-learning), lavori di gruppo, attività di laboratorio e seminari, visite tecniche, addestramento all'uso di strumenti di misura. Le lezioni relative ai vari argomenti si propongono in generale di evidenziare i collegamenti tra i contenuti dei corsi di studio delle aree di provenienza e quelli dei programmi accademici. Nelle attività di laboratorio è richiesta la partecipazione attiva dei corsisti, che saranno a questo scopo divisi in gruppi. I seminari riguardano prevalentemente i seguenti argomenti:

- Elementi di legislazione ambientale.
- Elementi di topografia inerenti le tecniche di esecuzione ed elaborazione di misure topografiche.
- Elementi di telerilevamento: tecniche di interferometria SAR; determinazione dei contenuti di acqua al suolo.

E' prevista per essi la partecipazione di esperti di altre sedi.

Art.6. Elenco delle aree tematiche previste:

- Dinamica dei terreni e delle rocce
- Geofisica
- Geologia Applicata
- Geotecnica
- Idraulica
- Idraulica fluviale e bacini montani
- Idrologia
- Idrogeologia
- Stabilità dei Pendii
- Tecnica delle Costruzioni

Del Consiglio di Corso fanno parte i seguenti docenti:

Alfonso Corniello
Maurizio Giugni
Massimo Greco
Claudio Mancuso
Gianfranco Urciuoli

Art.7. Il Consiglio del Corso stabilirà l'elenco dei gruppi di lavoro, nonché l'impegno orario richiesto a ciascun corsista nell'ambito di questa attività, fermo restando il limite delle assenze di cui al successivo Art. 8.

Art.8. Le lezioni ed ogni altra attività si terranno presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Napoli Federico, nei locali del Dipartimento di Ingegneria Idraulica, Geotecnica ed Ambientale (DIGA), ad eccezione delle lezioni offerte in modalità e-learning che potranno essere fruite dai corsisti in sedi diverse da quella universitaria.

Di norma le attività didattiche si svolgeranno in orario pomeridiano. Il numero complessivo delle ore di didattica frontale è di 80 divise come indicato all'art.3; il Direttore del Corso definirà il programma, l'elenco dei seminari, il calendario ed ogni altro aspetto organizzativo. La partecipazione alle lezioni, al lavoro dei gruppi e ai seminari è obbligatoria. La frequentazione delle lezioni sarà sempre accertata, anche quando queste saranno offerte in modalità e-learning. In ogni caso ciascun corsista ha l'obbligo di partecipare ad almeno l'80% delle ore complessive previste.

Art.9. Al termine del Corso il Direttore presenta alla Facoltà una relazione sulle attività svolte e quale delegato del Rettore rilascia un attestato di frequenza agli iscritti che abbiano adempiuto agli obblighi previsti, acquisiti i CFU e superato un esame finale.

Art. 10. Gli iscritti al corso sono tenuti alla corresponsione di un contributo annuo complessivo di € 600,00. Le modalità di pagamento sono rese note nel bando di partecipazione.

Art.11. Alle spese di funzionamento del Corso si provvederà con i contributi di partecipazione indicati all'Art.10 e con i fondi a tale scopo destinati da Enti Pubblici e privati, mediante convenzioni stipulate dal DIGA. In particolare, le attrezzature necessarie allo svolgimento delle attività formative saranno rese disponibili dal Dipartimento di "Ingegneria Idraulica, Geotecnica ed Ambientale" (DIGA).

Piano di utilizzo del contributo di partecipazione:

Seminari, missioni, conferenze inerenti alle attività del corso	€ 6.000,00
Materiale inventariabile e attrezzature di laboratorio	€ 6.000,00
Contratti per collaborazioni tecniche	€ 6.000,00
Software didattico e di ricerca	€ 3.500,00
Spese postali e di cancelleria, materiale tipografico, dispense inerenti alle attività del corso	€ 8.500,00
TOTALE	€ 30.000,00

Per quanto non disciplinato dal presente regolamento si rinvia al Regolamento di funzionamento dei Corsi di Perfezionamento, emanato con decreto rettorale n. 2120 del 17/06/2010, nonché alle normative vigenti nell'Ateneo.